

L'EVOLUZIONE DEL TABERNACOLO DI DIO



Isaia 2 ¹Parola che Isaia, figlio di Amots ebbe in visione riguardo a Giuda e a Gerusalemme. ²Negli ultimi giorni avverrà che il monte della casa dell'Eterno sarà stabilito in cima ai monti e si ergerà al di sopra dei colli, e ad esso affluiranno tutte le nazioni. ³Molti popoli verranno dicendo: «Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa del Dio di Giacobbe; egli ci insegnerà le sue vie e noi cammineremo nei suoi sentieri». Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. ⁴Egli farà giustizia fra le nazioni e sgriderà molti popoli. orgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci; una nazione non alzerà piú la spada contro un'altra nazione e non insegneranno piú la guerra.

LA GLORIA DECADENTE

Nel deserto, La Gloria di Dio discese dal Cielo fino al Tabernacolo di Mosè, poi si spostò con il Tabernacolo a Shiloh quando entrarono nella terra promessa, poi la spostò nella tenda di Davide, poi nel Tempio di Salomone, che era il primo tempio solido d'Israele. Molti anni Dopo la sua costruzione della meraviglioso tempio di Salomone, lo stesso tempio fu ridotto in macerie, a causa dell'incapacità d'Israele di allearsi con Dio. Con la restaurazione d'Israele, settanta anni dopo l'esilio del suo popolo nella terra di Babilonia, l'Arca con il suo contenuto, cioè il simbolo della Gloria e presenza di Dio nella città d'Israele, non furono mai trovati. Gli altri due templi costruiti nella città, quello di Zerubabele e quello di Erode, non ebbero mai una fisica manifestazione nella Gloria di Dio, a causa dell'assenza dell'Arca di Dio. Anche ciò era un segno, a significare che la Gloria di Dio non ritornò mai davvero ad Israele, dopo che il suo popolo aveva lasciato la Terra Promessa, tornando così presso la propria terra.

Le opere di Dio, pertanto divennero quelle dei vecchi; la vecchia Gloria cominciò a scemare. Le nuvole diurne ed il fuoco notturno, che una volta manifestavano il potere di Dio sul Suo popolo, durante il viaggio nel deserto e durante la dedica del Tempio, cominciavano a venir meno. Ma apparvero brevemente, durante il periodo della dedica del Tempio di Salomone, sparando poi col tempo. Chi cercava Dio cominciava a chiedersi dove Egli fosse, dove fosse finito il Dio degli anziani e degli tempi antichi che li aveva portati via dall'Egitto, grazie alla Sua mano onnipotente.

Israele divenne così, molto simile alle nazioni che aveva intorno, in quanto la Gloria che una volta aveva in sé, era scomparso. Le malattie, le carestie, le calamità e le maledizioni che una volta erano destinate a colpire le altre nazioni, colpirono anche Israele. Essa non era più quella spettacolare nazione, che Dio aveva liberato dall'Egitto con il Suo straordinario potere. I segni ed i miracoli che vi erano sempre esistiti, cessarono di verificarsi. Nonostante la Gloria decadente, il Signore inviò i Suoi profeti a diffondere la notizia: "la Gloria sarebbe tornata". I profeti assicurarono gli Israeliti in merito al fatto che, la Gloria di Dio vista in Egitto e nel deserto, sarebbe stata un "gioco da ragazzi", paragonata a quella futura. La Gloria e la bellezza del Tempio di Salomone erano nulla, se paragonate alla Gloria del nuovo Tempio che sarà innalzato.

PROFEZIE SUL TEMPIO A VENIRE

Ezechiele ebbe una visione del Tempio a venire, nella sua bellezza e nel suo splendore [*Ezechiele 41-44*]. In tale visione, vide la Gloria di Dio penetrare e riempire il Tempio, in un modo molto simile a quando aveva illuminato il Tabernacolo di Mosè ed il Tempio di Salomone, durante la dedica [*Ezechiele 43:1-7*].

Riferendosi al tempio futuro, Ezechiele ascoltò il Signore dire che sarebbe stato il Suo trono e il suolo ai Suoi piedi, la Sua dimora per i figli d'Israele per sempre. Assicurò anche il profeta, che quel giorno essi non si sarebbero più fatti contaminare né avrebbero più praticato delle cose abominevoli, e di conseguenza sofferto gli effetti devastanti che avevano conosciuto per molti anni. In quel momento, Dio stava indirettamente indicando un nuovo ordine in cui porsi, in cui i Figli

d'Israele possiederanno la vera giustizia che Dio desidera per loro, diventando così capaci di piacerGli con tutto il cuore, senza alcun ostacolo. Se sarete sensibili al richiamo dello Spirito, discernere il Signore indicare che quel vecchio tabernacolo ed i templi eretti da Mosè e Salomone erano imperfetti, e dovevano essere assolutamente sostituiti da un modello perfetto.

Il modello di quel tempio visto da Ezechiele, non è ancora stato datato, e come conseguenza, qualcuno pensa sciocamente che dovremo ancora attendere a lungo prima di poter vedere la sua manifestazione fisica, ma come vedremo tra poco, si sbaglia fortemente.

Durante la costruzione del Tempio di Dio, dopo il ritorno da Babilonia, nel tentativo di incoraggiare un popolo già demoralizzato, che aveva visto o sentito della Gloria di Dio, durante i giorni del Tempio di Salomone, Haggai profetizzò che *“la Gloria della seconda dimora sarebbe stata maggiore rispetto a quella della Gloria precedente”* [Haggai 2:9].

Anche il profeta Amos profetizzò la ricostruzione della casa di Davide [Amos 9:11].

Un altro profeta, di nome Malachia, disse che chi avrebbe cercato il Signore sarebbe entrato improvvisamente nel Suo Tempio. La Gloria che aveva eluso gli Israeliti per centinaia di anni, sarebbe ritornata. Inoltre, il profeta disse che Dio avrebbe inviato un messaggero a preparare la via per la Sua venuta [Malachia 3:11].

IL RITORNO DELLA GLORIA

Molti anni dopo, secondo le parole dei profeti, apparve davvero sulla scena Giovanni il Battista, che chiese al popolo di pentirsi, perché il Regno di Dio era vicino. Predicava la venuta del Signore, metteva in guardia tutti gli uomini, affinché cominciasse a dimostrare l'amore e cercare il vero Dio della creazione. Un giorno particolare, mentre stava predicando e battezzando le persone, qualcosa che avrebbe ben presto mutato il modo di pensare degli uomini, sarebbe improvvisamente accaduto. Era infatti apparso sulla scena un uomo di nome Gesù, che chiese al Battista di ricevere il Battesimo, proprio come tutti gli altri prima di Lui. Dopo tale Battesimo, una nuvola in forma di colomba discese su di Lui, accompagnata da una voce proveniente dal Cielo, che disse: *“Questo è il Mio Figlio prediletto, del Quale Mi sono compiaciuto”* [Matteo 3:16-17].

Abbiamo assistito a come Dio discese dal Cielo sulle Sue nuvole gloriose, quando Mosè dedicò il Tabernacolo (Esodo 40:33-38). Anni dopo, il Signore fece la medesima cosa, mentre Salomone dedicò il Tempio (2 Cronache 5:13-14). Ora vediamo la nuvola gloriosa del Signore discendere in forma di colomba su Gesù, nell'istante in cui Egli dedicò la Sua vita al Padre. A questo punto, potrebbe sorgere una domanda: *come so che si trattava di una nuvola?* La risposta è alquanto semplice: *ne sono certo, grazie alla rivelazione che ricevo dallo Spirito di Dio* [Isaia 60:8].

Dal momento del Battesimo di Gesù, era Dio a camminare e ad agire in Lui. Dio dimorava in Gesù Cristo, si trattava così dell'eterno Tempio ed abitazione di Dio rivelati dal Cielo. Sin dall'apparizione di Gesù, l'era delle strutture fisiche come il Tabernacolo, la tenda di Davide ed i

vari templi o dimore del Dio vivente era terminata. Ciò che qui vediamo, si tratta di un'evoluzione da quelle strutture fisiche imperfette create dall'uomo, al vero Figlio di Dio, che è come un tempio costruito senza mani umane.

Data la Sua natura spirituale, Dio non dimorerà mai in dimore costruite dagli uomini, che sono in realtà solo ombre della Sua reale casa. Se fossero dei veri e propri templi di Dio, avrebbero resistito sino ad oggi, dato che il Tabernacolo divino è eterno, e non può essere in alcun modo né toccato né distrutto dagli uomini. Dio si assicurò che ogni singolo frammento dei vecchi templi fisici e della vecchia Arca fisica si dissolvessero. Agì in tal modo affinché gli uomini non idolatrassero questi elementi terreni, che invece rappresentavano semplicemente delle ombre di ciò che è celeste ed eterno.

IL VERO TEMPIO DI DIO

In un'occasione, quando Gesù puntò al Tempio, rivolgendosi agli scribi ed ai Farisei, disse loro: *“Distruggete il Tempio e lo ricostruirò in tre giorni”*. Essi pensarono che si riferisse al vecchio Tempio di Erode, non comprendendo che in realtà, si riferiva al Suo corpo, cioè il vero Tempio di Dio [*Giovanni 2:18-22*].

Gesù Cristo confermò di essere la casa (la stessa cosa del Tempio) di Dio, mentre parlava ai Suoi Discepoli [*Giovanni 14:1-14*].

Il *Capitolo XIV* del libro di Giovanni, è oggi la parte più travisata delle *Sacre Scritture*. Quello che le persone ed anche i Cristiani praticanti hanno imparato, è che Gesù è morto sulla croce ed è andato in Paradiso, da qualche parte nei Cieli, a costruire dei palazzi d'oro e pietre preziose. Dicono che tornerà quando sarà giunta l'ora, per portare via i Cristiani in Cielo, per poter così essere con Lui. Il termine palazzo significa originariamente luogo perpetuo. Ciò che Gesù indicava, era semplicemente la Sua partenza per il bene dei Discepoli. Doveva andar via, così che potesse inviare lo Spirito di Dio, incarnato da Lui. Disse questo, alla fine del Suo ministero nella carne, indicando il ritorno del Suo Spirito. Quando ciò avverrà, sarà il potere proveniente dall'Alto dello Spirito, a darci il potere di dimorare in Lui, che come sappiamo, è la casa o Tabernacolo di Dio.

La casa di Dio è spirituale, nonostante sia stata rivelata attraverso la manifestazione della carne di Gesù; capite che è invisibile ed eterna nel Regno dello Spirito o nei Cieli. Il fatto che ci abbia lasciato, ci ha dato l'opportunità di essere come Lui in questo mondo. Ci ha dato l'opportunità di vivere nella Grazia e nell'eccessivo favore di Dio, dimostrato in Gesù.

Gesù Cristo disse anche ai Suoi Discepoli che Dio dimorava in Lui, ossia Lui era la casa del Padre [*Giovanni 14:10-11*].

Oggi, come sappiamo, siamo tutti riuniti nel Signore e siamo il corpo di Cristo, che è la casa di Dio. Il diavolo non vuole che i Cristiani lo sappiano, visto che una rivelazione del genere comporta la vittoria e la liberazione di tutti i Santi. Quando si conosce la verità, si è liberi da quelle false favole degli uomini, che cercano di tenerci lontani dalla Gloria di Dio.

LA FINE DEL MINISTERO DI GESU' NELLA CARNE

Gesù, l'Unigenito Figlio del Dio vivente, fu crocifisso, e quell'evento segnò la fine del Suo ministero nella carne. Come disse Paolo, se Lo avessimo visto e conosciuto nella carne, tutto ciò che è ora nel passato, sarebbe diverso [*Corinzi 5:16-17*]. Molti Cristiani sono fortemente ancorati all'aspetto di Gesù nella carne, per questa ragione non entrano mai in possesso della pienezza del potere di Dio. Dobbiamo assolutamente comprendere che il Cristo non era il corpo terreno di Gesù; Egli era quell'interiore corpo spirituale, rivelatosi mediante la carne di Gesù, che si era mostrato a tutto il mondo. Leggendo questo capitolo, capiremo che Dio rivelerà molto di più sul vero Cristo.

I PROFETI SI SBAGLIARONO?

Il profeta Michea parlò della Gloria della casa di Dio nei suoi ultimi giorni. Fratelli, credeteci, gli ultimi giorni sono arrivati, ma sin dalla venuta di Cristo nella carne [*Michea 4:1-3*].

L'impressione che il profeta ci dà di questa profezia, è che la casa di Dio, resterà in cima al monte per l'eternità. Se Gesù era il Tempio di Dio, a cui il mondo intero deve aggrapparsi per ottenere la guarigione, proprio come è stato stabilito dall'ultimo capitolo, allora com'è possibile che sia stato crocifisso? Perché non Lo vediamo più nella sua identità della carne? Tutti i profeti parlarono della Gloria della futura casa di Dio, che è appunto Gesù. E ancora, per quale motivo il Suo ministero terminò soltanto dopo tre anni e mezzo che l'aveva cominciato?

Questa controversia è il maggior problema affrontato dai Cristiani praticanti e dal mondo intero. L'ingannevole dottrina, impiantata nei loro sistemi religiosi predica ancora che finché si crederà allo stesso Gesù nella carne, di circa duemila anni fa, che apparirà di nuovo in cielo, non si potrà mai pienamente godere dei benefici del Regno di Dio. Perciò, gli uomini continuano a volgere lo sguardo al cielo, aspettando la Sua venuta, in un modo davvero sbagliato.

Molte persone stanno ancora aspettando l'apparizione in cielo di un Gesù in carne ed ossa, che porti improvvisamente via i Cristiani dal mondo, per condurli in Paradiso, dove inizieranno a godere dei benefici celesti per l'eternità. Altri invece, asseriscono che arriverà sulla cima del monte degli ulivi a Gerusalemme, o che arriverà in groppa ad un cavallo bianco, e combatterà per loro. Oppure, altri ancora dicono che tornerà per stabilire il Suo Regno, ponendo Gerusalemme come sede principale del Medio Oriente. Queste non sono altro che delle dottrine distruttive che intralciano la via dei figli di Dio, che intendono recarsi verso la concretizzazione della promessa che Dio ha fatto loro.

Persino i Discepoli di Gesù, che Lo videro ascendere, restarono fermi al loro posto, con lo sguardo rivolto verso il cielo, finché gli angeli dissero loro di smettere di farlo. L'ascensione fisica di Gesù, avvenuta dopo la Sua resurrezione, era soltanto un segno impiegato da Dio per mostrare la via per la Gloria, a quelli che ascoltano e credono alla Parola. Gesù non ascese in un luogo geografico concreto, nella galassia oltre il cielo. Ma ascese al Regno dello Spirito, che non può essere definiti in termini spaziali, temporali o sotto il punto di vista delle cose terrene. Fu riferito chiaramente ai Discepoli che sarebbero ascisi proprio come Gesù, pertanto fu loro detto di non volgere lo sguardo al cielo, in attesa della Sua venuta.

Atti 1:9-11

Alcuni stanno con lo sguardo rivolto verso l'alto, perché credono che Gesù arriverà da lì, basandosi sul fatto che così è avvenuta la Sua ascensione. Una generazione della carne e malvagia cercherà sempre delle manifestazioni fisiche provenienti dal cielo, ma non vedranno mai nulla. Ho anche sentito da uomini, proclamati come uomini di Dio, che agiscono in nome della carne, predicare la Sua seconda venuta. Dicono: *“Quando Gesù arriverà all'improvviso, ci porterà in Cielo”*, e pertanto, in questo modo, migliaia di persone vengono ingannate da queste parole. Molti tra coloro i quali si professano figli di Dio, non sono mai entrati nel Suo Regno, impediscono anche agli altri tale accesso, predicando le menzogne. La maggior parte di essi lo fa in modo ignorante, e per questo siamo chiamati ad illuminare i credenti in merito alle speranze della loro chiamata. Predicano una falsa speranza e portano le persone a vivere nella paura, dimostrandosi incapaci di comprendere il fatto che tutte le cose sono state date alla chiesa. Non vengono mai alla conclusione che noi siamo al mondo, così come Gesù lo era.

Qualcuno potrebbe ora porre una domanda: *quando arriverà allora? O come ritornerà?* Le risposte saranno fornite a breve.

IL RITORNO DELLA GLORIA

Dio stava per compiere l'ultimo gesto. L'abbiamo visto scendere sulla terra, in forma di nuvole gloriose, nel Suo Tabernacolo, che Gli fu dedicato ed eretto da Mosè (*Esodo 40:33-38*). Abbiamo anche visto Dio apparire sempre in forma di nuvole gloriose nel Tempio di Salomone, mentre quest'ultimo Glielo dedicava (*2Cronache 5:13-14*). Molti anni dopo, le nuvole gloriose discesero di nuovo sulla terra dal Cielo, ma questa volta in un uomo di nome Gesù (*Matteo 3:16-17*). Moltitudini di persone lo cercavano per avere liberazione e guarigione, perché Dio agiva in Lui, tramite le opere buone, allo scopo di ottenere la salvezza delle anime. Il ministero di Gesù durò soltanto quarantadue mesi, ma in realtà, Dio stava andando avanti. Pochi giorni dopo la morte e la resurrezione di Gesù, Dio tornò di nuovo e un'ultima volta in forma di fuoco e discese sui Discepoli di Gesù Cristo. La chiesa, il Suo corpo, da quel momento erano diventati il Tempio di Dio, restando tale per tutta l'eternità.

Atti 2:2-3 ²E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. ³E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro.

Lo Spirito del Signore apparve questa volta in forma di fuoco, perché discese a mezzanotte, quindi nel cuore della notte. Rammentate che la Gloria di Dio apparve sempre in forma di nuvole di giorno, e in forma di fuoco di notte (*Esodo 13:21*).

C'erano centoventi discepoli nella camera superiore, in cui ricevettero il Battesimo dello Spirito Santo [*Atto 1:15*]. C'erano anche centoventi preti, mentre il Tempio di Salomone veniva dedicato [*2Cronache 5:12*]; anche in quell'occasione, ricordate che la Gloria di Dio discese sulla terra. Tutti questi elementi sono stati meticolosamente predisposti in un tale ordine, da farci avere un'idea concreta di cosa avviene davvero dal punto di vista spirituale. La discesa della Gloria nel Tabernacolo di Mosè, nel Tempio di Salomone, e in occasione del Battesimo di Gesù, ed in fine la chiesa, sono tutti gradini che conducevano al vero piano di salvezza di Dio. Tutto ciò è utile a rinforzare la nostra Fede e comprensione, in merito alla nostra eredità in Dio. Ora, immaginate

soltanto il fatto che tutte le manipolazioni e arduo lavoro compiuti dai protagonisti del *Vecchio Testamento*, avvennero per coloro i quali sono predestinati a stare al fianco di Cristo, nella Sua Gloria.

La Gloria di Dio ascese al Cielo in forma di nuvola, alcune settimane prima, dopo la morte di Gesù. Gesù fu glorificato, così che ogni aspetto umano presente in Lui, svanisse. L'ascensione era un processo spirituale che Lo convertì al Proprio stato originale, che aveva in principio, quando Si trovava con il Padre. Perciò perse l'immagine mortale, carnale e terrena per abbracciarne una spirituale, immortale e celeste.

Gesù doveva abbandonare la scena, per darci la possibilità di essere parte del Tempio eterno. Doveva andar via per il nostro bene, se non l'avesse fatto non saremmo mai potuti entrare in Lui. Vedete che i Discepoli hanno ottenuto un posto nella casa del Padre. Gesù disse: *"Nella casa di Mio Padre ci sono molti palazzi"*; a significare che nella casa di Dio, ci sono molti luoghi perpetui. Noi, che crediamo, resteremo per sempre nella casa del Dio dei Cieli, che non è affatto costruita da mani umane, si tratta bensì di un edificio spirituale ed eterno, nei Cieli. Essendo Egli a capo, aveva il compito di completare tale opera, e lo fece alla lettera. Inoltre, Dio predestinò anche altri e numerosi figli alla manifestazione delle Sue opere, diffondendone la conoscenza in tutto il mondo. Si tratta delle stesse persone predestinate a sedersi sullo stesso trono glorioso, che era occupato da Gesù.

I numerosi luoghi perpetui (palazzi) presenti nel Tempio di Dio, esistono ancora oggi agli occhi di coloro i quali ascoltano e comprendono questo messaggio [*Giovanni 14:2-3*].

Collettivamente ed individualmente, siamo divenuti il Tempio o Tabernacolo di Dio, in terra; siamo diventati la luce del mondo e le fontane di acqua vivente. Compriamo le stesse opere di Gesù, ossia le opere di Dio. Tutte le nazioni della terra cercheranno noi per la salvezza della loro anima, non appena saremo diventati completamente obbedienti a Dio [*Giovanni 14:12*].

DISCERNERE IL COPRPO DI CRISTO

Gesù costituisce il capo del corpo di Cristo, mentre noi, in quanto chiesa, siamo il corpo stesso [*Colossesi 1:18, 1 Corinzi 12:12-13, Efesini 4:4-6*]. Quelli che ci vedono il vero Figlio di Dio (il Cristo), i nostri Spiriti ci portano saggezza nel fatto che siamo gli unici figli di Dio, attraverso la Grazia di nostro Signore Gesù Cristo. Molte persone confessano ciò, ma non hanno davvero idea di cosa sia davvero il corpo di Cristo. Dobbiamo assolutamente capire che esso non è fatto né di carne né di sangue. Cristo è puro Spirito, non ha alcun aspetto o forma materiale [*2Corinzi 3:17*]. Per tale motivo, Dio usa le nuvole, il vento ed il fuoco per mostrare la Sua Gloria, visto che non hanno alcuna forma materiale [*Isaia 4:5, Esodo 16:10, Esodo 24:17*]. Potrebbe apparire nella Sua fisica dimensione carnale, usando i corpi degli uomini, ma non lasciamoci ingannare dall'idea della Sua apparizione in un corpo fisico. Se Cristo Si rivelò in un corpo nella carne, non avverrà più. Cristo ha spostato il Suo corpo nella chiesa, rivelandosi così al mondo intero attraverso di essa.

Il corpo di Cristo è spirituale, ed è composto di diversi membri. Noi che ereditaremo la Gloria, siamo uniti in Cristo nello Spirito, così che potremo diventare un solo Spirito con Lui [*1Corinzi*

6:17]. Essendo un solo spirito con Lui, siamo un corpo solo con Lui, di natura spirituale e non terrena. Con la sapienza celestiale proveniente dalla Sua presenza, siamo sempre più illuminati, affinché diverrà palese che abbiamo un corpo spirituale o una casa spirituale nei Cieli, di natura indistruttibile, che è pertanto parte del glorioso ed eterno corpo di Cristo [*2Corinzi 5:1-2*].

Il corpo di Cristo è composto da un universale insieme di Spiriti perfetti in Dio, riuniti in uno. Paolo è ancora parte di quel corpo, così come Giovanni. Queste sono soltanto due persone, che compongono il corpo celeste del Figlio di Dio, ma in realtà, ci sono infinite moltitudini che lo compongono, includendo anche i fratelli scomparsi e quelli che restano sulla terra.

Questa rivelazione di Cristo tramite il Suo corpo, è un continuo ed eterno processo. Di generazione in generazione, Gesù Si manifesterà attraverso il corpo, utilizzando i corpi nella carne dei prescelti, che sono anche i predestinati a mostrare questa Gloria nella carne, i quali saranno anche i primi frutti della chiesa di Dio.

Noi siamo gli unici custodi della celata saggezza di Dio, ed inoltre siamo più grandi di Salomone. Così come il mondo intero si stupì dinnanzi al Tempio di Salomone ed alla sua saggezza, allo stesso modo si dovrà avere la medesima reazione di meraviglia di fronte alla bellezza e Gloria di Dio, dentro di noi.

Noi, in quanto casa del Dio vivente, manifestiamo il vero mistero della divinità negli uomini, e gli Spiriti nel Regno dell'invisibile. Paolo menzionò tale mistero in una lettera a Timoteo.

1 Timoteo 3:16 ¹⁶E, senza alcun dubbio, grande è il mistero della pietà: Dio è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato tra i gentili, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria.

Questo mistero si compie nel corpo di Cristo, prima per opera di Gesù e poi per quella della chiesa, composta da noi, che crediamo in Lui e Lo seguiamo ovunque vada. In quanto chiesa, manifestazione di Dio, rappresenta Cristo, così che il mondo possa finalmente realizzare che se vede noi, vede al tempo stesso il Padre. Questo è un grande privilegio, nonostante il fatto che la maggior parte delle persone non comprenda il mistero in questione, ma forse un giorno lo faranno.

Oh Dio, qual è l'uomo a cui presti così tanta attenzione, tanto da avergli affidato tutte le opere compiute dalla Tue mani, per dominarle [*Salmo 8:4-9*]. In verità, Dio ha dato alla chiesa tutto il potere in Cielo ed in terra, per dominare su di essi, in unione con Lui.

SIAMO TUTTO NEL TABERNACOLO DI DIO

Nella *Bibbia*, si evince chiaramente che essendo i vittoriosi, siamo davvero gli unici ad erigere il Tempio, che è la casa di Dio. Siamo i pilastri del Tempio (*Rivelazione 3:12*); siamo le pietre del Tempio (*1Pietro2:5*); siamo i servitori o i sacerdoti che servono il Tempio (*1Pietro 2:9*); le palme nel Tempio (*Salmo 92:12-13*); il pane della vita (*1Corinzi 10:17*); le braccia di un lucernario (*Rivelazioni 1:20*).

Perciò, vedete che noi che componiamo il corpo di Cristo, costituiamo ogni cosa che si trova all'interno del Tempio di Dio. Una prima pietra (Gesù) e le fondamenta sono state poste nei Cieli, e noi siamo le pietre che formano quel Tempio.

Dio dimora in noi, e come le nazioni si mossero alla ricerca di Dio per adorarlo, allo stesso modo il mondo dovrà cercarci per la vera salvezza della propria anima. Il Tempio di Dio è permanente nei Cieli, e non cesserà mai di irradiare lo splendore del vero Dio. Anche dopo la fine del ministero nella carne, gli insegnamenti continueranno a essere impartiti nei secoli. Gesù sta ancora oggi, predicando, così come Giovanni e gli altri Discepoli stanno ancora divulgando la Parola.

La prima pietra che è Gesù, fu posta sin dalla fondazione del mondo e fu vista più di duemila anni fa. Dopo tal evento, altre pietre furono poste (i Discepoli) per la fondazione. Il Tempio continua ancora a ingrandirsi, grazie alle pietre poste sin dalla fondazione; quelle pietre siamo proprio noi [1Pietro 2:5].

SVEGLIARSI IN TALE CONOSCENZA DELLA NOSTRA SACRA UNIONE CON IL FIGLIO DI DIO, E' ANCHE LA CHIAVE DELLA NOSTRA VITTORIA. NOI NON SIAMO SOLO DEI MERI ESSERI MORTALI, MA FIGLI DI DIO. SVEGLIARSI NEL FATTO CHE IL CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA DIMORA IN NOI, E' IL NOSTRO SCOPO.

Noi che siamo chiamati da Dio a conoscere questi segreti, dovremmo stare in armonia con noi stessi, perché i nostri corpi non apparterranno più a noi ma al Signore, in quanto sono diventati la casa (Tabernacolo o Tempio) del Dio vivente, ed anche i pilastri della verità sulla terra [1Corinzi 6:19-20]. Dovremmo manifestare l'amore di Dio con il nostro corpo nella carne, dovremmo camminare nello Spirito e rivelare al mondo della salvezza delle nazioni, prima della nostra glorificazione finale in Dio. Dovremmo continuamente crescere nella consapevolezza del fatto che siamo il Tempio di Dio. Man mano che cresciamo in tale direzione, diventiamo una cosa sola con Dio, così intimamente che cessiamo di esistere come individui lontani da Lui.

Non è affatto semplice avere questo tipo di responsabilità, ma lasciamo che il pensiero che Dio dimora in noi, ci aiuti: si tratta di un onore, al di là di ogni comprensione. Immaginate l'innumerabile quantità di persone che periscono nell'ignoranza, su basi quotidiane; immaginate i travagli dell'umanità, anche se Dio ci ha scelti per darci questo onore e Gloria.

Deuteronomio 14:2 ²poiché tu sei un popolo santo all'Eterno, il tuo DIO, e l'Eterno ti ha scelto per essere un popolo suo, un tesoro particolare fra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra.

Pensate a quando Dio disse a Mosè: *“nessun uomo può vedere la Mia Gloria”*, nonostante la vediamo e viviamo in essa, perché Egli dimora in noi e siamo una cosa sola con Lui. Dovremmo essere grati e pregare dinanzi a Lui, cercando sempre di fare le cose che Gli piacciono e Lo onorano.

IL NOSTRO SCOPO COME CREDENTI

Quando abbiamo una vera e chiara rivelazione del corpo di Cristo nei Cieli, il nostro unico scopo e ambizione diventa ora parte di quel corpo. Nel Tempio di Dio che è il corpo di Cristo, dimora la pienezza delle benedizioni di Dio senza limitazione. Questo è il luogo in cui Dio ha voluto le Sue benedizioni per molto di più, in cui nessuna cosa buona è separata dai suoi abitanti. Gesù fu trovato in Cristo, dal momento del Battesimo e per questa ragione, visse nella piena Grazia e amore di Dio. La stessa cosa vale per Paolo e molti altri Discepoli di Dio, uniti al Signore nello Spirito. Se noi non ci uniamo in Lui o non ci ritroviamo in Lui, finiremo nel regno della morte e non proveremo mai l'amore di Dio.

Il Padre ama il Figlio e Gli ha dato ogni cosa. Chi non crede nel Figlio o non viva in Lui, conoscerà l'ira di Dio. Il Padre onora il Figlio, mostrandogli tutte le Sue opere. Il Figlio fa la volontà del Padre, il Quale desidera che gli uomini ascoltino Gesù e vivano in Lui. Nel Figlio ci sono la pace e una gioia totale. Il Figlio amministra tutto il potere in Cielo e in terra.

In Lui è riposta la speranza della nostra chiamata, con amore e innocenza. La nostra speranza è di conoscerlo e sentire il Suo amore e la Sua misericordia. Per tale motivo, faticiamo giorno e notte, cercando la Sua apparizione nello Spirito. Per tale ragione, cerchiamo di piacergli con le nostre opere, così che possiamo provare il potere della resurrezione, che ci farà uscire dalla tomba dell'ignoranza, portandoci nella consapevolezza della Sua gloria nel mezzo del proprio tabernacolo, dove ci sono delizie eterne.

Io, personalmente, voglio ascoltare quella voce dal Cielo dire: *“Questo è il Mio Figlio prediletto, del Quale mi sono compiaciuto; Lo soddisferò con i piaceri, pace, risate, onori, lunga vita e Gli mostrerò la Mia salvezza”*.